

Si rafforza ancora l'unità di PCI e PSI

La sinistra avanza a Livorno Fallisce l'offensiva dei dc

Nelle circoscrizioni i comunisti aumentano anche rispetto alla punta del 1979
Massiccia partecipazione al voto dei giovani - Insuccesso delle liste ecologiche

LIVORNO — I comunisti livornesi sono legittimamente soddisfatti. L'obiettivo, centrato delle forze di opposizione locale che chiedevano agli elettori di ridurre il consenso del Pci sotto al 50 per cento dei voti è fallito. I cittadini hanno compreso ed hanno dato fiducia all'unico programma serio e concreto presentato in questa campagna elettorale. Il programma di continuità della linea di risanamento e trasformazione, di qualificazione della vita sociale, culturale della città e del suo apparato produttivo.

In sostanza hanno premiato il Pci e il suo programma (che presenta punti di intesa con quello presentato dal Psi) e la sinistra nel suo complesso.

A livello provinciale — commenta Luciano Bussotti, segretario della federazione comunista di Livorno — emerge un dato differenziale, non omogeneo, quindi da approfondire. Dall'insieme, comunque, risulta un rafforzamento ed una conferma del Pci che premia il nostro modo di governare, la nostra onestà e serietà. Lo spostamento a sinistra del Pci e del Psi rispetto al 1979 e, in alcune zone della provincia, persino rispetto al '75. Mentre la Dc, pur recuperando modestamente sui dati del '75, arretra di oltre l'1 per cento rispetto al 1979.

«Di particolare rilievo mi sembrano tre risultati — sottolinea Bussotti — innanzi tutto quello della città di Livorno, non solo è clamorosamente fallito l'obiettivo di tutte le forze politiche che volevano il Pci al di sotto del 50 per cento, ma come comunisti otteniamo il 52,9 alle regionali, il 53 per cento alle circoscrizioni. Queste percentuali recuperano il dato del '79, tornando complessi-

vamente ad assestarsi sul livello raggiunto nel '75. Il secondo risultato significativo è senz'altro la conquista di due nuovi comuni: quello di Marciana e quello di Capraia. Infine la conquista di un seggio in più nei comuni di Rosignano e di Colle Salvetti.

Oltre a questi risultati merita un particolare rilievo anche la conferma dei 17 consiglieri su 30 ottenuti dal Pri per la provincia. Come alla Provincia, anche nella composizione del consiglio comunale di Livorno non è cambiata niente. Pci, Psi, Dc, Psdi, Pri e Msi hanno confermato il numero dei loro consiglieri: liberali, Dc, ecologisti e Psdi non sono riusciti ad ottenere seggi.

Nelle quattro votazioni — mette in evidenza Ali Nannipieri, riconfermato sindaco di Livorno — risulta un incre-

mento dell'1,3 per cento della sinistra. I partiti di centro perdono lo 0,24 per cento e la destra scende del 0,87 per cento. Questi risultati elettorali dimostrano come le grandi motivazioni di spinta a sinistra evidenziate nel '75 siano ancora presenti e si diffondano. Di questo sposta-mento il Pci è il punto di forza, come dimostra in modo particolare il risultato ottenuto nelle elezioni circoscrizionali che vede il Pci superare addirittura i consensi ottenuti nel '75.

Nel '76 infatti i comunisti ottennero il risultato più alto mai raggiunto in città. Nelle elezioni comunali, comunque, aumentò la percentuale ottenuta dal Pci ma si riscontrò una relativa flessione dei voti: «più che ad una riserva rispetto ai singoli atti deliberati dall'amministrazione co-

mune, attribuirei, questo leggero calo di voti, ad una differente distribuzione dei voti nell'area della sinistra. C'è stata una maggiore articolazione nelle liste di sinistra che non erano presenti, nello stesso modo, nelle altre schede».

D'altra parte anche nel dato cittadino viene riconfermata l'avanzata complessiva della sinistra (più 1,20 per cento) e viene confermato il calo dei partiti di centro (meno 0,24 per cento) e quello della destra (meno 0,98 per cento).

Il compagno Nannipieri sottolinea poi un altro elemento significativo: il livello di affluenza alle urne (che resta molto elevato nonostante la generale tendenza alla riduzione) e l'aumento del 1,1 per cento del numero di schede bianche che però nella lista del comune hanno riportato il dato più basso.

Questo elemento — pone una riflessione che spinge alla ricerca di un contatto di più ampia partecipazione dei cittadini alla vita del consiglio comunale e in particolare a quella dei consigli di circoscrizione.

Al di là di queste considerazioni mi sembra evidente — conclude il compagno Nannipieri — che la campagna elettorale contro la sinistra e soprattutto il Pci condotta da alcune forze politiche — in particolare dalla Dc — è fallita proprio perché non legata a proposte alternative.

Il risultato elettorale è stato di forte consenso per la sinistra. Questo voto, sul piano politico, rende possibile il riavvicinamento tra i comunisti e i socialisti e i contenuti e gli orientamenti espressi nei programmi presentati dai due partiti durante la campagna elettorale.

st. f.

Capraia e Marciana passano alla sinistra

Si tinge di rosso l'arcipelago toscano

Le novità più importanti per il Pci gli altri partiti della sinistra livornese vengono dalle isole. Quello toscano è diventato infatti un arcipelago rosso. Le liste di sinistra hanno conquistato due nuovi comuni, Capraia-Isole e Marciana (comune dell'isola d'Elba) determinando un equilibrio nuovo nella comunità montana dell'Elba che conta oggi, grazie ai risultati di questa consultazione, 5 comuni rossi su 9. Si è così ribaltato il precedente rapporto a vantaggio delle forze di centro destra per 6 a 3.

Il risultato più gratificante (per i comunisti e per la PGC) è stato quello di Capraia: l'isola ex feudo della flotta di parenti e amici del sindaco Riparbelli che ha dominato per decenni e che da oggi entrerà in comune in punta di piedi, chiedendo permesso, visto che i 102 voti ottenuti dalla sua lista garantiscono la presenza di soli tre rappresentanti: lui ed altre due facce vecchie del gruppo. La lista vittoriosa, formata da Pci, Psi e indipendenti, ha riportato invece 138 consensi e i 12 rappresentanti entreranno in blocco a far parte del consiglio comunale.

Da non trascurare poi la conquista del comune di Marciana. Dopo 30 anni di amministrazione Dc e 20 anni di sindaco autonomo, albanese, il comune albanese, il sindaco indipendente Alceste Lupi, e undici consiglieri di sinistra. La lista di sinistra di «comune democratico» (Pci, Psi, Psdi e indipendenti) ha infatti ottenuto 591 voti.

Il Pci riconquista quasi ovunque i suoi seggi

Anche nell'isola bianca i dc perdono consensi

I comunisti riconfermano i risultati del '75 - A Capannori la lista del Pdup disperde voti a spese di un consigliere - Un seggio in più per il Pci a Borgo a Mozzano - L'indicazione del voto

seggio in più. Se consideriamo poi le elezioni provinciali si registra un progresso del Pci tra lo 0,5 e l'1 per cento. E' da segnalare poi l'importante risultato conseguito dal Pci in Capannori, sia nelle regionali, che nelle elezioni dei piccoli comuni dove si è votato con il sistema maggioritario. E' un fenomeno già iniziato nel '75 e proseguito, continuando al voto nazionale, anche nelle elezioni dello scorso anno: l'aumento del 2 per cento rispetto al '75 porta soprattutto il segno del voto giovanile, se questa considerazione rende ancora più significativo il risultato comunista.

Dalle urne è poi uscita la conferma, con una maggioranza analoga a quella del '75, la giunta unitaria di sinistra al comune di Montecatini.

La composizione del consiglio comunale di Lucrezia, esce da queste elezioni con una unica differenza: un seggio in più conquistato dal Psi che passa a 5, a spese del Psdi che scende a 2, perdendo quasi due punti e mezzo in percentuale e pagando così una collaborazione che lo ha visto continuare a succedere del partito di maggioranza assoluta.

Il Pci mantiene gli 8 seggi che aveva e la Dc conferma la maggioranza assoluta con 21 seggi. Il dato, nell'assegnazione dei seggi, è stato anche influenzato dalla dispersione di voti operata dalla lista del Pdup (che ha ottenuto l'1,3 per cento) e nessun seggio).

La lista di ispirazione radicale e dalla lista cittadina della diffidenza democristiana che non è andata oltre l'1 e mezzo per cento senza raggiungere seggi. Ma, quale che sia il dato numerico che non hanno determinato consistenti mutamenti, il risultato di queste elezioni in Lucrezia, è quello della prospettiva della lotta politica nei prossimi anni.

Due fatti, solo apparentemente contraddittori, possono dare una chiave di lettura della realtà lucreziana: da una parte va registrata la tenuta della Dc rispetto al 1975 (anche se si deve tener conto del calo netto rispetto al '79); dall'altra occorre considerare che è cresciuta in questi anni la consapevolezza del malgoverno democristiano per quanto riguarda la gestione del territorio, per l'uso delle risorse, per l'inquinamento per episodi e la prassi continua di malcostume. Siamo quindi in una fase in-

MASSA CARRARA — Una prima riflessione sul voto, nell'ambito provinciale, dell'8 giugno: lo spirito di rinovita della Dc è stato battuto, le sinistre si confermano forza di governo dappertutto e in alcune zone vanno oltre lo stesso risultato di 5 anni fa. Non solo, ma mentre il Pci si riconferma il primo partito della provincia e il Psi compie un gran salto in avanti, le sinistre, per la prima volta, toccano a Massa, città capoluogo, il tetto del 52 per cento dei voti.

E' forse questo, infatti, il risultato maggiore: cinque anni di governo delle sinistre (governo nato sulla base di un accordo politico con una parte del Psdi) confluita poi nel Psi hanno determinato, di risarcire la batosta del '75. Ed infine un altro dato che vede il MSI scendere ad un solo consigliere, ciò che permette al Pri di raccogliere i risultati di una opposizione un po' «aziendistica» e da «ragionieri» ma, tutto sommato, aperta sui problemi e al confronto.

Queste cifre ci dicono che la città è cambiata in 5 anni. Che il rapporto fra gli eletti e gli elettori si è andato saldando; che, nonostante problemi grossi, alcuni dei quali rimasti ancora aperti, la gente ha riconfermato la fiducia nel Pci e nel Psi invitandoli a continuare nella strada intrapresa. Quanti parlavano di «giunta di rapina» riferendosi al passaggio di tre consiglieri dal Psdi al Psi avvenuta nel '75, devono oggi

ricredersi: quel passaggio rispondeva ai bisogni della gente. La riprova di questo è l'insuccesso del Psdi, la riprova è che non paga il grido municipale della Dc, la riprova è nel fallimento di «ecologia e alternativa», la riprova, in conclusione, è nei fatti. Insomma, 21 consiglieri a Pci e Psi che permettono, come ha detto il segretario comunale del Psi Giuliano Minuto, la riconferma della giunta di sinistra in un discorso di non chiusura nei confronti delle altre forze laiche e progressiste.

A Carrara il risultato era un po' più scontato. Ma anche qui il Psi ha raccolto i frutti dell'unità a sinistra, che — giova ricordarlo — data dal lontano 1956, aumentando a 8 i suoi consiglieri sempre a spese del Psdi. Noverale anche il risultato di

In alcune zone superati i dati del 1975

Ancora più forte il Pci in provincia di Massa e Carrara

Nel capoluogo le sinistre raggiungono il 52% - Secca sconfitta dello spirito di rinovita dc - Anche il Psdi paga la sua politica

suo ruolo di sudditanza alla Dc. Quest'ultima è incapace, per le sue divisioni interne, di riscattare la batosta del '75. Ed infine un altro dato che vede il MSI scendere ad un solo consigliere, ciò che permette al Pri di raccogliere i risultati di una opposizione un po' «aziendistica» e da «ragionieri» ma, tutto sommato, aperta sui problemi e al confronto.

Queste cifre ci dicono che la città è cambiata in 5 anni. Che il rapporto fra gli eletti e gli elettori si è andato saldando; che, nonostante problemi grossi, alcuni dei quali rimasti ancora aperti, la gente ha riconfermato la fiducia nel Pci e nel Psi invitandoli a continuare nella strada intrapresa. Quanti parlavano di «giunta di rapina» riferendosi al passaggio di tre consiglieri dal Psdi al Psi avvenuta nel '75, devono oggi

un Pci rinnovato negli uomini, che riconferma i suoi 15 consiglieri. Anche per Carrara vale in parte il discorso fatto a Massa in riferimento ai socialdemocratici: essi pagano una visione del problema subalterna a quella della Dc, e il loro atteggiamento di preconcetta opposizione a quanto veniva proposto dalla maggioranza. Non è un caso che paghi per primo colui che di quella posizione era l'artefice: Giancarlo Pezzia, il «trombato».

Sempre parlando di elezioni comunali c'è da sottolineare il risultato di Fossdinovo. Questo era l'unico comune della provincia in cui il Psi ha presentato una lista (si vota con il sistema maggioritario) in seno alla Dc. Bene l'elettorato lo ha punito. La maggioranza è stata ottenuta da una lista che vede insieme Pci, Psi, Psdi.

f. e.

Oltre 5500 preferenze al sindaco Pci uscente

A Pisa il voto conferma il governo delle sinistre

Ritorna, dopo lunga assenza, un rappresentante del Pli in Palazzo Gambacorti - Eletto, per la prima volta, un consigliere di Dp - Avanzata del Psi, premiata l'unità

I partiti penalizzati di un consigliere a vantaggio del Pli (che ricompare a Palazzo Gambacorti dopo una lunga assenza) e di Dp che, forte di consensi di una parte dell'elettorato radicale, supera il Psdi.

Completivamente la nuova biografia del consiglio comunale vede una sinistra più forte e un quadro politico largamente consolidato — dall'estendersi dell'elettorato di sinistra.

Questa forza è accentuata dal risultato che il sindaco uscente compagno Bulleri ha conseguito con oltre 5500 voti di preferenze. Tale situazione riflette tra l'altro il dato complessivo dei risultati conseguiti in tutta la provincia di Pisa dove, sottolinea una nota della Federazione comunista, «tutti i comuni già gover-



LUCCA — Lo spoglio delle schede delle elezioni provinciali e comunali ha, nelle grandi linee, confermato l'andamento del voto in Lucchesia, evidenziando per i partiti maggiori le tendenze già messe in evidenza dalla Dc, pur tenendo nei confronti del suo minimo storico del 1975, perde in modo politicamente sensibile nei confronti delle elezioni dello scorso anno. Il Psi conferma il suo buon risultato, che viene a premiare la linea unitaria che da tempo i socialisti lucchesi portano avanti insieme al Pci negli enti locali della provincia e la lotta contro il malgoverno democristiano.

Per quanto riguarda il Pci, il dato elettorale conferma il consolidamento della grande avanzata registrata nel 1975. Le lievi flessioni rispetto a quelle elezioni (tra lo 0,2 e lo 0,3) si accompagnano a quasi dappertutto, in provincia come nei comuni, alla riconferma dei seggi conquistati.

Fanno eccezione i comuni di Castelnuovo e Barga, dove si registra la diminuzione di un seggio, e quello di Capannori, dove solo una manciata di voti ha impedito di riconfermare i 10 seggi del '75. In su questo pesano le responsabilità della lista del Pdup che ha disperso voti e ha regalato un seggio alla Dc che ne mantiene così 28.

A Borgo a Mozzano il Pci ha invece aumentato i suoi voti in assoluto ed in percentuale ed ha conquistato un

Il Pci si attesta sui dati del '75

Consolidate in Versilia le giunte di sinistra

E' comunque caduta la pretesa di togliere ai comunisti la maggioranza relativa - Un ottimo risultato dei socialisti - Avanzata comunista nei quartieri a Viareggio

Anche a Forte dei Marmi il Pci sul 22,21 per cento, ha ottenuto un seggio in meno mentre il Psi con il 23,36 per cento passato ad otto seggi (uno in più), la Dc ha mantenuto le sue posizioni.

A Massarosa, dove la Dc nel '75 aveva il 52,73 per cento oggi, con il nuovo risultato, perde un seggio in Consiglio comunale. A Camaiore la situazione è rimasta pressoché invariata, il Pci ha perso un seggio, il Psi è andato avanti di un consigliere.

A Viareggio i risultati definitivi sono arrivati con notevole ritardo essendo stata laboriosa la preparazione dei dati soprattutto per quanto riguarda quelli provenienti dai consigli circoscrizionali per la prima volta eletti direttamente.

Comunque a livello comunale il dato rilevante è stato quello del grosso balzo compiuto dal Psi che dal 13,8 per cento del '75 è passato al 18,2 ottenendo due consiglieri in più. La Dc ha invece ottenuto un seggio in più sui resti essendo sparito dal Consiglio comunale la rappresentanza

cul la sfida del Pci e della sinistra al non governo democristiano comincia ad avere caratteristiche organiche, che non hanno ancora avuto una registrazione fedele sul piano elettorale, ma che indicano chiaramente che questa è la via da seguire.

Dall'altra parte la sinistra si trova di fronte una Dc che ha dimostrato la sua incapacità di cambiare, e che si presenta più che in passato chiusa e integralista. Basta pensare al fatto che questa campagna elettorale è stata condotta a Lucca con i temi dello scontro frontale con la Regione e in difesa di una minacciata tradizione lucchese: accentuando quindi i toni ideologici e pretestuosi e agitando lo spettro quarantennale del marxismo che vorrebbe snaturare la Lucchesia. L'indicazione del voto, e anche il risultato positivo socialista, letto in questo senso, indica che occorre procedere sulla linea intrapresa, rinsaldare i rapporti unitari e della sinistra e far diventare la proposta delle sinistre senso comune delle popolazioni lucchesi.

La politica di unità a sinistra esce quindi confermata, così come ne era uscita dal recente congresso provinciale del Psi ed è proprio questo che può mettere la Dc lucchese di fronte alle sue responsabilità ed accentuare le contraddizioni.

r. s.

CERAMICA
MONINA

25 ANNI DI TRADIZIONE ARTIGIANALE
del decorato a mano



La Ceramica **MONINA** di Guido Tadino e i suoi stilisti ceramisti
CATERNO CESARE BETTINI presentano la tecnologia del «Canto di Maggio»

Una meravigliosa serie della natura caratterizzata da venticinque erbe selvatiche medicinali che con i loro fiori sono fedelmente e artigianalmente riprodotte con pennello su ceramica.

Da oggi in vendita, dopo prenotazione, presso i più quotati rivenditori di ceramiche della Vostra zona. Se avete qualche difficoltà telefonateci, Vi indicheremo come e dove ordinarle.

NON ABBIATE FRETTA AD ARREDARE IL VOSTRO BAGNO PERCHÉ È UN INVESTIMENTO DI DENARO MOLTO IMPORTANTE E DEVE NON STANCARE LA VOSTRA VISTA E I VOSTRI GUSTI PER MOLTO, MOLTO TEMPO!

Queste piastrelle non sono già pronte ma devono essere fatte appositamente per Voi, il numero di piastrelle decorate (terreno e piante) dipende esclusivamente dai Vostri gusti (in foto abbiamo presentato solo un modo di interpretazione).

Oltre al «Canto di Maggio» disponiamo di altre cinque tipologie, tutte ispirate alla natura.

I dipinti possono essere eseguiti su sei fondi diversi e su tre formati: 20 X 20 - 13 X 26 - 25 X 25 cm.



MONINA

CERAMICHE ARTISTICHE s.n.c. 06022 Guido Tadino (PG) ITALIA
Phone 075 913275 Telex 511124 CER MP